

# Ue: sì alla ricerca sugli embrioni, no alla distruzione

Raggiunto un compromesso tra laici e cattolici: Amato e Mussi soddisfatti, la Cdl attacca

INTERVISTA ALLA SENATRICE DL

## Binetti: «Una vittoria di noi credenti»

di MARIO AJELLO

**ROMA - Senatrice Binetti, contenta oppure no?**

«Contentissima. Questa decisione riafferma il valore della vita umana. E la non disponibilità della vita umana, fin dal suo concepimento, per qualsiasi ricerca».

**Ma come mai una decisione così fa contento il laico Mussi e soddisfa voi cattolicissimi?**

«Perché è una sintesi delle ragioni di tutti. Anche se c'è un piccolo "giallo della data"».

**Un "giallo" alla Dan Brown?**

«Nella risoluzione, non troviamo scritta la data entro la quale si possono utilizzare linee cellulari prodotte da embrioni. Mussi dice che questa data c'è. Ma noi non la troviamo».

**Per il resto?**

«Tutto bene».

**Anche il fatto che il Polo dice che i cattolici sono stati traditi da Mussi?**

«Non siamo stati affatto tradi-

ti. Il ministro ha fatto uno sforzo grande per venire incontro alle nostre richieste. Poi, quando si scioglierà il "giallo della data", potremo dire se siamo completamente soddisfatti».

**Viste le reazioni della Cdl, parrebbe che l'intergruppo trasversale dei cattolici va in fumo.**

«Credo proprio di no. Continueremo a dialogare e a cercare punti di intesa, al di là degli steccati politici».

**L'intesa con Mussi è da Partito Democratico?**

«E' un buon viatico per il futuro partito unitario, in cui fra le ragioni dei laici e quelle dei cattolici non dovrà esserci sommatoria, ma sintesi in merito ai tre valori supremi: la vita, la famiglia e l'educazione».

**E il partito di Ruini non si fa più?**

«Ruini non ha mai avuto e mai voluto un partito. La battaglia per la vita è di tutti e non di una parte. E va combattuta come si è fatto in questo caso: con tolleranza e pazienza».

ROMA - È stato raggiunto a Bruxelles l'accordo sul finanziamento della ricerca per le staminali sulla base della proposta della presidenza di turno finlandese. Contrari alla fine solo cinque Stati (fra questi Polonia e Austria) su 25. Prevede il via libera al finanziamento europeo di ricerche sulle linee di cellule staminali embrionali già esistenti; no alla distruzione di embrioni al fine di produrre cellule staminali; e il rinvio del dibattito circa la definizione di un termine per la non impiantabilità degli embrioni, oltre il quale convenire che gli embrioni crioconservati sono utilizzabili ai fini della ricerca. L'accordo si è reso possibile dopo che Germania e Italia hanno tolto le proprie riserve, sventando così il rischio di una nuova minoranza di blocco che avrebbe sancito lo stop europeo a questo tipo

di ricerche.

Si dichiara soddisfatto Fabio Mussi, il ministro per la Ricerca scientifica giunto ieri mattina nella capitale belga forte della mozione votata la scorsa settimana in Senato. Il ministro portava con sé una proposta che prevedeva la definizione di una data limite per l'impiantabilità degli embrioni crioconservati oltre la quale gli embrioni, che andrebbero comunque distrutti, possono essere usati a fini di ricerca. «La definizione di un limite temporale», sottolinea Mussi, «rappresenta una ulteriore garanzia restrittiva». E più in generale, continua, la ricerca sulle cellule staminali embrionali, condotta naturalmente con paletti rigorosi, non rappresenta un «attentato alla dignità umana», bensì un elemento di speranza per milioni di malati. Tanto è bastato per scatenare una nuova polemica sul fronte interno.

«Non esiste nessuna speranza dalle ricerche embrionali», accusa durissimo il centrista Luca Volonté, «le parole di Mussi

sono uno sfregio. Prodi tace, il tempo scorre speriamo almeno usi il telefono per fermare il macello di Mussi. Mussi vuole una data? Prodi lo cacci subito». E Alfredo Mantovano, di An: «Mussi equipara l'embrione a uno yogurt: si stampa una data di scadenza sulla confezione, senza che sia stato ancora individuato alcun criterio scientifico...».

La questione del termine ultimo per l'impiantabilità degli embrioni posta dall'Italia, è rimasta comunque per ora sospesa. «Verrà approfondita successivamente», dice Mussi. Ma lo scontro politico divampa. I cattolici dell'Unione esprimono un cauto apprezzamento, parlando di «testo ragionevole con delle zone d'ombra». L'Ue, sottolineano in una nota diversi parlamentari, da Bobba a Binetti, da Carra a Lusetti, non finanzia progetti di ricerca che prevedono la distruzione di embrioni. Le zone d'ombra riguardano il fatto che non è stata riportata la data dopo la quale non è possibile produrre ulterio-

ri linee cellulari staminali. «Decisione contraddittoria» secondo l'associazione Scienza e vita, distruggendo altri embrioni. Giuliano Amato, che guida il gruppo di ministri che si occupano di bioetica, si riconosce «pienamente» nella mozione adottata al Senato e pensa che sia stata trattata «in modo ingeneroso» dal quotidiano dei vescovi "Avvenire". Dal centrodestra, Buttiglione dice che quella raggiunta a Bruxelles è un'intesa «ipocrita». Dura la denuncia di Forza Italia: «Un nuovo colpo di mano del governo Prodi che, senza consultare in alcun modo il Parlamento, si è addirittura speso per chiudere frettolosamente un accordo di compromesso che spacca in due l'Europa escludendo paesi come l'Austria e la Polonia». Al centro della disputa anche il ruolo dei cattolici dell'Unione: «Ecco le conseguenze», denuncia Riccardo Pedrizzini, An, «dell'ambigua mozione approvata al Senato dalla pseudo-maggioranza di sinistra-centro, con il voto determinante dei sedicenti cattolici di quello schieramento».